

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

## 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

26° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 LUGLIO 1995

Presidenza del presidente ZECCHINO

### INDICE

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE ..... Pag. 2, 3, 5 e passim  
BRIENZA (CCD) ..... 2, 3  
PORZIO SERRAVALLE, sottosegretario di Stato  
per la pubblica istruzione ..... 2

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1611) ZECCHINO ed altri: Norme relative al deposito legale dei documenti destinati all'uso pubblico  
(Seguito della discussione e rinvio)  
PRESIDENTE ..... 6

(1613) ZECCHINO ed altri: Norme per la trasformazione della Discoteca di Stato in Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi

(1649) Attribuzione dell'autonomia ad alcuni istituti del Ministero per i beni culturali e ambientali

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE ..... Pag. 3  
ABRAMONTE (Progr. Verdi-La Rete) ..... 5  
PAOLUCCI, ministro per i beni culturali e ambientali ..... 3, 4  
PRESTI (AN), relatore alla Commissione ... 3, 4

*I lavori hanno inizio alle ore 17,20.*

#### INTERROGAZIONI

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

**BRIENZA.** – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che il capitolo 1461 del bilancio del Ministero della pubblica istruzione prevede per il 1995 un contributo di 80 miliardi a favore delle scuole materne non statali;

che da notizie di stampa sembra che tale capitolo di spesa sia tra quelli interessati al blocco dei trasferimenti a seguito della manovra finanziaria approvata dal Parlamento;

che una tale eventualità colpirebbe l'unico segmento di parità scolastica esistente nel nostro ordinamento e soprattutto annullerebbe finanziamenti che, per quanto modesti, sostengono iniziative obiettivamente pubbliche e di servizio sociale;

considerato che le scuole materne non statali espletano un servizio pari a quello offerto dallo Stato che, accogliendo circa 700.000 alunni, sopporta una spesa di circa 2.000 miliardi l'anno, per cui risulta irrisorio un contributo di appena 80 miliardi che nel futuro andrebbe anche aumentato,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti il Presidente del Consiglio e il Ministro in indirizzo abbiano adottato o intendano adottare per il ripristino del finanziamento di 80 miliardi sul capitolo 1461 del bilancio del Ministero della pubblica istruzione da erogare alle scuole materne non statali.

(3-00627)

**PORZIO SERRAVALLE,** *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Signor Presidente, la questione posta con l'interrogazione parlamentare, alla quale si risponde su delega della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha costituito oggetto di particolare attenzione da parte dell'amministrazione che, condividendo la sostanziale fondatezza delle considerazioni svolte nell'interrogazione medesima, non ha mancato di attivarsi per ottenere il disaccantonamento dell'impegno di spesa, relativo al contributo di 80 miliardi di lire, iscritto al capitolo 1461, a favore delle scuole materne non statali e bloccato, per l'esercizio finanziario 1995, dalle disposizioni contenute nel decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

Infatti, nella consapevolezza che le suddette scuole svolgono di fatto un'attività mirata alle medesime finalità educative delle corrispondenti scuole statali e che, con i loro oltre 600.000 bambini iscritti, coprono

circa il 46 per cento dell'utenza, si è provveduto, con nota n. 147 del 4 maggio 1995, a chiedere al Ministero del tesoro una deroga alle disposizioni contenute nell'articolo 2 del citato decreto-legge.

In accoglimento di tale richiesta, il Ministero del tesoro, con telegramma n. 152526 del 1° giugno 1995, ha espresso parere favorevole all'autorizzazione ad assumere, nel corrente anno finanziario, impegni di spesa sullo stanziamento residuo del capitolo 1461, pari a 76 miliardi di lire.

Non appena su tale autorizzazione si sarà pronunciata anche la Presidenza del Consiglio dei ministri - alla quale è stato anche diretto il menzionato telegramma - si provvederà, con ogni possibile sollecitudine, all'erogazione di contributi e sussidi a favore delle scuole materne non statali (comunali ed autonome).

BRIENZA. Signor Presidente, mi dichiaro soddisfatto della risposta data dal sottosegretario Porzio Serravalle.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione è così concluso.

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(1613) ZECCHINO ed altri: Norme per la trasformazione della Discoteca di Stato in Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi**

**(1649) Attribuzione dell'autonomia ad alcuni istituti del Ministero per i beni culturali e ambientali**

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1613 e 1649.

Riprendiamo la discussione sospesa nella seduta del 28 giugno scorso, nel corso della quale il relatore, senatore Presti, ha illustrato una bozza di testo unificato.

In attesa della scadenza del termine per la presentazione degli emendamenti fissato, come ricorderete, domani alle ore 14, questo testo è stato inviato alla Commissione bilancio, dinanzi alla quale il rappresentante del Tesoro ha svolto una serie di osservazioni delle quali il ministro Paolucci è già a conoscenza e sulle quali si è dichiarato pronto a dare alcuni chiarimenti in questa sede.

PRESTI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, nella mia veste di relatore ritengo opportuno che il Ministro fornisca, chiarimenti cui lei ha fatto riferimento, anche al fine di approfondire taluni aspetti del testo unificato da me elaborato.

PAOLUCCI, *ministro per i beni culturali e ambientali*. Signor Presidente, il Tesoro ha presentato alcune obiezioni in ordine al testo unificato in esame. Si tratta di cose di poco conto, ma a maggior ragione è bene essere precisi.

Per quanto concerne l'articolo 1, comma 7 (aggiuntivo dell'articolo 29-bis), secondo il Tesoro la locuzione prevista al comma 3 dell'articolo 29-bis («Ad essi si applicano gli articoli 19, 20, 21 e 22») andrebbe sostituita

tuita dal seguente periodo: «Agli istituti di cui al comma 1 e al presente comma, in attesa dell'adozione del regolamento di cui all'articolo 21, si applicano le disposizioni di cui agli articoli 19, 20, 21 e 22». Inoltre al predetto articolo 29-bis andrebbe aggiunto il seguente comma: «Agli istituti dotati di autonomia amministrativa e contabile si applicano le disposizioni previste per gli enti ed organismi pubblici di cui alla tabella A della legge 29 ottobre 1984, n. 720, e successive modificazioni ed integrazioni. Agli istituti stessi si applicano altresì le disposizioni di cui agli articoli 25 e 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni e integrazioni».

Il Ministero del tesoro chiede in sostanza di applicare agli istituti le norme sulla tesoreria unica e quelle sulla formazione dei bilanci ed io ho delle perplessità nell'accettare la richiesta. Mi preme ricordare che sono bilanci molto modesti, dell'ordine del mezzo miliardo di lire. Comunque, non ho intenzione di sollevare obiezioni.

Vi è poi un altro punto che evidentemente preoccupa, e a ragione, il Tesoro, e riguarda il comma 8 dell'articolo 1, cioè la possibilità di estendere con regolamento ad altri istituti del Ministero le disposizioni previste dal disegno di legge in esame, cosa che potrebbe comportare ulteriori oneri aggiuntivi che non risultano quantificati nè coperti. Ciò è perfettamente vero, e infatti il comma 8 potrebbe essere emendato, secondo me, aggiungendo in fine le parole: «senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato».

PRESTI, *relatore alla Commissione*. Qualora fosse però necessario sostenere oneri aggiuntivi, il Ministero si troverebbe in difficoltà. Quindi ci vorrebbe una formulazione diversa.

PAOLUCCI, *ministro per i beni culturali e ambientali*. Io prospetto questa formula, ma qualunque formula sia di maggiore garanzia per il Tesoro va bene.

C'è poi una questione che è a tutti ben chiara. L'articolo 2, comma 2, si pone in contrasto con l'articolo 4, comma 4, della famosa «legge Ronchey» (decreto-legge 14 novembre 1992, n. 433, convertito dalla legge 14 gennaio 1993, n. 4), ove è prevista la concessione di servizi aggiuntivi di durata quadriennale e rinnovabili per una sola volta; inoltre, il rinnovo delle concessioni può essere effettuato con clausola esplicita ove ricorrano i presupposti di cui all'articolo 44 della legge n. 724 del 1995. A questa osservazione voglio rispondere che lo scopo della norma è proprio quello di superare le difficoltà soprattutto di regolamento applicativo della legge «legge Ronchey», cercando un bilanciamento con l'articolo 4. Il richiamo è quindi condivisibile perchè non in contrasto con quanto previsto. Il testo non prevede rinnovo tacito in caso di non convenienza, e quindi mi pare di avere risposto anche a questa obiezione.

Vi è poi il comma 4 dell'articolo 2, che è in contrasto con quanto previsto dall'articolo 4, comma 5, della citata «legge Ronchey». Il comma, seguendo i suggerimenti del Tesoro, dovrebbe essere riformulato nel seguente modo: «I canoni di concessione e le altre somme derivanti dall'applicazione del presente articolo da parte degli istituti autonomi del Ministero per i beni culturali e ambientali affluiscono ad appo-

sito capitolo di previsione dell'entrata per essere riassegnati ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali». Questa dizione non credo però che possa essere condivisa. Occorre anzi esplicitare che nei bilanci affluiscono direttamente i canoni e ogni altro tipo di entrata, altrimenti cade il senso stesso della legge. Dobbiamo costruire una economia tale che consenta l'autofinanziamento, almeno parziale, dei singoli bilanci.

All'articolo 3, il comma 1 per il Tesoro andrebbe così riformulato: «A decorrere dall'anno 1996, le spese annuali di funzionamento, con esclusione delle spese per il personale, per ciascuno degli istituti di cui alla presente legge, sono iscritte in appositi capitoli dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali. Per gli anni 1996 e 1997 i relativi oneri sono determinati in base alla tabella A allegata alla presente legge; a decorrere dall'anno 1998 la relativa quantificazione è rinviata alla legge finanziaria, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362».

All'articolo 3, commi 2 e 3, il Tesoro ha avanzato osservazioni formali che posso accogliere e su cui non ho obiezioni da fare. In effetti, andrebbe probabilmente adeguata la denominazione dell'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi. Quindi, anche per l'articolo 3 ritengo possano essere accolte le osservazioni di forma che il Tesoro propone.

Il punto cui occorre prestare più attenzione, come dicevo, è il comma 4 dell'articolo 2, laddove si parla di canoni di concessione, che devono confluire nei bilanci dei musei poichè questo è un elemento essenziale dell'autonomia da conferire agli istituti.

**ABRAMONTE.** Signor Presidente, certamente per responsabilità mia, in quanto non ero presente alla fine della settimana scorsa, non riesco a seguire il discorso poichè non ho potuto esaminare il testo unificato presentato dal relatore. Mi sarebbe quindi praticamente impossibile presentare emendamenti entro il termine già fissato per domani alle ore 14.

**PRESIDENTE.** Noi abbiamo discusso congiuntamente due testi diversi che, sostanzialmente simili dal punto di vista delle finalità, abbiamo poi deciso di unificare anche dal punto di vista testuale, dando in tal senso incarico al relatore al termine della discussione generale. Il relatore ha presentato nella scorsa seduta un testo unificato che è stato illustrato ed acquisito, che è diventato il testo base della nostra discussione e sul quale vanno presentati gli emendamenti. Il testo è stato inviato alla Commissione bilancio, e in quella sede il rappresentante del Tesoro ha fatto una serie di osservazioni di cui il ministro Paolucci ha dato conto alla nostra Commissione. Questo è lo stato dei lavori.

**ABRAMONTE.** Chiedo formalmente che venga differito il termine per la presentazione degli emendamenti.

**PRESIDENTE.** Occorre tener presente che gli emendamenti dovranno essere sottoposti anch'essi alla Commissione bilancio. Comun-

que assicuro che saranno considerati regolarmente presentati tutti gli emendamenti che perverranno all'Ufficio di Presidenza entro la giornata di venerdì.

Detto questo, sospendo brevemente la seduta.

*I lavori, sospesi alle ore 17,40, sono ripresi alle ore 17,55.*

**PRESIDENTE.** Propongo di rinviare ogni ulteriore decisione in ordine al successivo iter dei provvedimenti, in attesa di verificare la quantità e l'entità degli emendamenti che saranno presentati.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito. Pertanto il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge è rinviato ad altra seduta.

**(1611) ZECCHINO ed altri: Norme relative al deposito legale dei documenti destinati all'uso pubblico**

(Seguito della discussione e rinvio)

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1611, sospeso nella seduta del 28 giugno scorso.

Ricordo che in quella seduta era stato fissato a martedì 4 luglio il termine per la presentazione degli emendamenti. Gli emendamenti, sui quali occorre acquisire il parere della Commissione bilancio, sono i seguenti:

Art. 1.

*Al comma 4, aggiungere in fine le seguenti parole: «, anche ai fini dell'espletamento dei servizi di cui all'articolo 2».*

1.1

BUCCIARELLI

Art. 5.

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «tre copie» con le seguenti: «quattro copie»; inoltre, dopo il numero 2), inserire il seguente:*

*«2-bis) una alla biblioteca nazionale di Napoli;».*

5.1

MASULLO, BORGIA, COSTA, BO, VEVANTE  
SCIOLETTI

Art. 6.

*Sopprimere il comma 2.*

6.1

SCAGLIOSO, relatore

## Art. 9.

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. La commissione può nominare al proprio interno una giunta esecutiva di non più di cinque membri».

9.1

BUCCIARELLI

*Aggiungere alla fine il seguente comma:*

«5. Ai componenti della commissione non sono attribuiti gettoni, indennità o rimborsi di alcun tipo. La commissione opera avvalendosi degli uffici del Ministero, con esclusione di qualsiasi onere finanziario aggiuntivo a carico dello stesso Ministero».

9.2

SCAGLIOSO, *relatore*

## Art. 10.

*Al comma 1, dopo le parole: «sarà emanato», inserire le seguenti: «di concerto con le regioni per quanto di competenza».*

10.1

SCAGLIOSO, *relatore*

*Al comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:*

«c) i criteri di determinazione del valore commerciale dei documenti per i quali questo non sia preventivamente determinato, ai fini della irrogazione delle sanzioni amministrative di cui all'articolo 8, nonché le modalità di applicazione delle medesime;»

10.2

SCAGLIOSO, *relatore*

*Dopo l'articolo 10, inserire il seguente:*

«Art. ...

*(Copertura finanziaria)*

1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 4, valutato in lire 500 milioni annui a decorrere dal 1996, si fa fronte mediante corrispondente riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'anno 1995, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della pubblica istruzione per il 1996 e il 1997».

10.0.1

SCAGLIOSO, *relatore*

*Dopo l'articolo 10, inserire il seguente:*

«Art. ...

*(Personale assunto dai conservatori delle biblioteche pubbliche statali)*

1. Il personale assunto dai conservatori delle biblioteche pubbliche statali annesse agli stabilimenti ecclesiastici ai sensi della legge 2 dicembre 1980, n.803, che abbia prestato almeno dieci anni di servizio e sia in possesso dei prescritti requisiti per l'accesso al pubblico impiego è inquadrato, a domanda, in apposito ruolo ad esaurimento del personale del Ministero per i beni culturali e ambientali, conservando il trattamento giuridico ed economico in godimento.

2. Il personale di cui al comma 1 presta servizio presso le biblioteche ove è stato assunto congiuntamente al personale assegnato alle biblioteche stesse ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 12 agosto 1993, n.320».

10.0.2

CASTELLANI

Art. 11.

*Al comma 1, sopprimere l'ultimo periodo.*

11.1

SCAGLIOSO, *relatore*

I presentatori hanno comunicato che rinunciano ad illustrare gli emendamenti, che verranno quindi esaminati allorchè si passerà all'esame degli articoli.

Pertanto, se non ci sono osservazioni, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 18.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*  
DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE